

**LA RAI ALLO SBANDO.**

L'ex direttore di Raitre: c'è gente maleintenzionata... Non capisco l'addio di Billia, forse c'era un'intesa

# «Tv pubblica ridotta a noiosa appendice»

## Guglielmi: Berlusconi c'è riuscito

Intervista ad Angelo Guglielmi, che ieri ha traslocato dal suo ufficio per lasciarlo libero al nuovo direttore di Raitre Luigi Locatelli. Muto scambio di consegne tra colui che ha costruito la rete e colui che è stato incaricato di gestirla dai nuovi lottizzatori della Rai. «È vero c'era un'intesa con Billia, ma non capisco perché, essendo direttore generale e decisionista, non abbia esercitato i suoi poteri». Così si attua il disegno di Berlusconi: mortificare la Rai.

MARIA NOVELLA OPPO

■ Non è stato mai facile parlare con il direttore di Raitre Angelo Guglielmi. E anche ieri era impegnatissimo. Impegnatissimo a dare disposizioni alla segreteria: «Questo lo metta lì dentro, se ce lo portiamo via. Quello no e di quest'altro facciamo un pacco unico».

**Ma, direttore, che fai? Stai traslocando?**

Si. È l'ultimo giorno che sono direttore.

**Allora avrai parlato con Locatelli, il tuo successore?**

Si è fatto vedere lui. Mi ha detto che gli è capitato l'incarico più difficile. Mi ha raccontato che la signora Moratti gli ha telefonato alle 7 del mattino per fargli questa proposta. E mi ha chiesto: «Che dovevo fare? Potevo dire di no?».

**E tu, che cosa gli hai risposto?**

Niente. Ho ascoltato e basta. Ho detto: «Se hai firmato, vieni dopodomani. Lasciami il tempo di incartare quelle poche cose...».

**Poche cose che hai raccolto in decenni di lavoro?**

No, sai, ho qui molti contenitori, diciamo meglio raccoglitori, con ritagli, articoli, etc.

**E ora dove vai?**

Vado in via Teulada ad aspettare non so nemmeno che cosa. Mi avevano chiesto di collaborare. Allora io, quasi per gioco, dissi: voglio fare il direttore generale aggiunto o il direttore editoriale. Fugura prevista in un primo momento. Billia non ha raccolto né rifiutato, però poi, quando l'ADN Kronos ha dato la notizia, insieme abbiamo fatto una smentita. E lui aggiunse: quella figura non esiste più. Chissà perché: era forse l'unica cosa che serviva. Perché questi qui, di tutto sanno, tranne che di Rai. Poi sono rimasto molto sorpreso che Billia si fosse dimesso. Perché non ha deciso di esercitare i suoi poteri? Forse perché questi erano i patti iniziali. Esistono poteri fissati per legge.

**Parli dei poteri, un tempo assolutamente prevalenti del direttore generale?**

Al tempo di Pasquelli-Manca è stata stabilita l'intesa che i contratti superiori al milione fossero firmati sia dal presidente che dal direttore generale. Ma le prerogative della direzione erano state prima gelosamente difese da Agnes e tra queste c'è il diritto del direttore generale di avanzare le proposte al

consiglio. **Billia comunque fa sapere che, nel contenzioso che lo ha opposto alla Moratti, c'era anche la sua intenzione di darti l'incarico di vicedirettore alla programmazione.**

È vero. Devo dire che Billia stabilì subito con me rapporti eccellenti, rapporti di grande considerazione da parte sua. E anche su questo è intervenuto uno scacco con la presidenza e una difficoltà di condurre in porto le sue intenzioni.

**Ma la proposta al consiglio, come era nelle sue prerogative, l'ha portata o no?**

Non ti so dire. Credo che i nodi più duri si tentasse di scioglierli prima.

**E così ha vinto la Moratti.**

Confermo che un direttore generale così energico, scelto per il suo decisionismo e che poi non decide... Non riesco a spiegarmelo, se non pensando che facesse parte di un'intesa.

**Come giudichi la signora Moratti? Da dove viene la sua forza?**

Non so da dove viene la sua forza, se dal suo interno o dall'esterno.

**Ciò da Berlusconi?**

Penso che il progetto, l'obiettivo di Berlusconi proprietario della Fininvest sia stato sempre chiaro. Lui pensava che ci fosse un'anomalia italiana e che si dovesse rendere il nostro paese simile ad altri nei quali la tv commerciale è «la tv». E la tv pubblica solo «un servizio» nel senso noioso del termine. Credo che lui non ne abbia mai fatto mistero. E adesso anche in Italia la tv è commerciale.

**Comunque per loro sei stato un osso duro. Guarda quanti mesi ci hanno messo a farti fuori.**

Credo che su questo abbiano an-



Angelo Guglielmi

che un po' la coda di paglia. Che non abbiano agito a cuor leggero. Però, personalmente, io posso anche trovare divertente iniziare altre avventure editoriali, giornalistiche o altro. Quello che è davvero grave e delittuoso è l'aver speso l'esperienza di Raitre. Delittuoso non solo dal punto di vista ideativo, ma anche dal punto di vista economico. In un mondo così piatto, che tende al conformismo, sopprimere una alternativa che riscuoteva un gradimento generale, è pazzesco. Perfino Sgarbi protesta perché mi hanno cacciato.

**Però in tutto questo bombardamento a tappeto, sei riuscito a**

**salvare la cosiddetta night-line di Santoro, che già i professori volevano abolire.**

Coi professori siamo arrivati alla rottura su questo punto. Loro ritengono anzi che la nostra resistenza abbia contribuito ad indebolirli. Noi li abbiamo sfidati chiedendo che il loro piano fosse cambiato. Non è tanto che non volessero la night line di Santoro, ma volevano consegnare quella fascia alla programmazione regionale. La teoria era quella, figuriamoci, di «fertilizzare» con i programmi di Raitre le altre reti.

**Insomma era un progetto di smantellamento.**

Si, ma poi i professori sparirono.

Arrivarono i nuovi e con Billia avevo recuperato lo spazio di seconda serata. Anche un po' forzando la mano, da mascalzone. Loro tentarono di far saltare l'iniziativa. Ti ricorderai: avevo affidato *Speciale 3* a Barbara Palombelli e sostennero che bisognava far lavorare solo gli interni. Allora subentrò Barbatto. A quel punto pensavo, essendo rimasto per l'ordinaria amministrazione, di riuscire, dopo quella sorta di arrembaggio, a far partire il 14 novembre anche *Milano, Italia*. Ma si vede che ci sono dei limiti che non si possono superare.

**Qualche giorno fa, a Milano, al-**

l'assemblea dei firmatari dell'appello in difesa della Rai rivolto al Presidente della Repubblica, hai sostenuto che il risultato ottenuto da questo cda è stato quello di avere reso la Rai meno pluralista e meno professionale di quanto non appaia oggi la Fininvest.

Si. Questa è una delle colpe gravissime che io imputo. La prima è di aver distrutto la rete. Poi questa: aver reso quasi senso comune la considerazione che all'appuntamento principale dell'informazione televisiva, quello delle 20, si presenti più completo e oggettivo Canale 5. Questo è senz'altro il risultato più grave, ma è il risultato più coerente con quel progetto di Berlusconi che vuole la tv commerciale come «TV». E il servizio pubblico appendice noiosa.

**Qualcuno malizioso potrebbe anche mettere in relazione questo tuo giudizio col fatto che sei stato in trattative per passare alla Fininvest.**

Guarda, quello che è vero è che ho avuto richieste e sollecitazioni non solo da parte della Fininvest. Obiettivamente il lavoro complessivo che ho fatto alla Rai mi fa apparire diciamo «appetibile». Però non c'è nulla al di fuori di questo. Inviti e proposte non si sono trasformati in un bel nulla. Niente accordi o passaggi in vista. Per il momento il mio problema è di rimanere alla Rai con qualche incarico, ma non mi pare di sbagliare se sono pessimista.

**E ora, che cosa succede a Raitre? Ci sono i cavalli di frisia contro il nuovo direttore?**

Dovresti chiedermi a quelli che restano. Sono preoccupati perché non conoscono, non sanno che cosa li aspetta.

**Che cosa pensi di poter ancora fare per questa povera Rai?**

Ma, sai, anche se domani mi nominassero direttore generale alla programmazione, come avevo provocatoriamente proposto, questo avrebbe dovuto avvenire prima.

**Perché ormai le nomine sono state fatte. E dovresti lavorare con gente nuova.**

Gente, anche, qualche volta maleintenzionata.

**E se Locatelli ti chiedesse una mano, gliela daresti?**

Sono proprio sicuro che non me la chiederà.

Giuseppe Ceretti ed i compagni tutti della redazione de *l'Unità* si stringono con affetto a Flavio Docetti ed alla sua famiglia nel dolore per la perdita della sua cara mamma

ENRICA

Milano, 11 novembre 1994

Barbara è vicina affettuosamente a Flavio Docetti nel dolore per la morte della sua cara mamma

ENRICA

Milano, 11 novembre 1994

La segreteria, il direttivo e i compagni dell'Unità di base «Enrico Berlinguer» di Bresso partecipano al dolore del compagno Flavio Docetti per la perdita della sua cara mamma

ENRICA

Bresso, 11 novembre 1994

La Federazione del Pds di Avellino partecipa commossa al dolore che ha colpito la compagna on. Alberta De Simone per la perdita del carissimo

PADRE

Avellino, 11 novembre 1994

ArciNova Milano è vicino al dolore di Egidio per la scomparsa di suo

PADRE

Milano, 11 novembre 1994

La sezione «Papà Cervi» del Pds di Cinisello Balsamo annuncia la scomparsa del compagno

ALFONSO PICCOLO

I funerali avranno luogo in forma civile sabato alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Alberto da Giussano 36 in Cinisello. I compagni tutti si stringono nel dolore della famiglia.

Cinisello Balsamo, 11 novembre 1994

Continuano a morire, ogni giorno di questo finimillennio, spesso ricordati soltanto nelle poche righe dei necrologi, i grandi compagni come Penelope Savio e Lallo Brusconi, cui la sorte risparmia la pena storica della degradazione politica italiana, e continua a morire anche

MARINKA

Dallos Toti, ricordandoci, con la sua assenza crudele, che cosa significano ancora i grandi compagni, affidandoci i loro sogni, i più alti della specie che sembra - soltanto sembra? - caduta nella regressione ideale senza il progetto umanizzante del comunismo (che non è mai «finito», come troppo spesso si legge, perché mai «cominciato» se non nella coscienza del «sogno» della «grande cosa» da creare). Inizio del dodicesimo mese del secondo anno e del ventitreesimo mese di tutto senza fine di Gianni Toti.

Roma, 11 novembre 1994

11-11-1994 11-11-1994  
Nel decennale della scomparsa di

MARIO RIDOLFI

Architetto

I figli Massimo, Stefano, Furio ricordano con infinito affetto la figura del padre e dell'uomo che seppe dare, nel tangibile segno dell'architettura, testimonianza della propria militanza civile e politica.

Roma, 11 novembre 1994

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

EDU GUERRINI

la moglie Anna, le figlie Marta, Nives e Patrizia, i generi e i nipoti ricordandolo con immutato affetto sottoscrivono per *l'Unità*.  
Bagnacavallo, 11 novembre 1994

# BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° agosto 1994 e termina il 1° agosto 2004.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50%, pagato in due volte il 1° agosto e il 1° febbraio di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al 10,62% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 14 novembre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (17 novembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

**COMUNE DI CERA** Provincia di Verona  
**AVVISO DI GARA**  
Il Comune di Cerea, via XXV Aprile n. 52, tel. 0442 - 80055, fax n. 0442 - 80310, intende indire le seguenti licitazioni private per l'affidamento dei seguenti lavori:  
- opere di urbanizzazione primaria nella lottizzazione produttiva di Asparetto lato sud per un importo a base d'asta di L. 950.453.020;  
- opere di urbanizzazione primaria nella lottizzazione di Cherubine 2 per un importo a base d'asta di L. 885.209.160.  
L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera A) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.  
Le imprese interessate, iscritte all'ANC nella categoria 6 e per l'importo competente, possono chiedere, con domanda, separata per ogni licitazione, in carta legale esclusivamente per posta a mezzo di lettera raccomandata, di essere invitate entro il termine di giorni 20 (venti) dalla data della pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio comunale.  
La categoria prevalente delle opere è la 6.  
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.  
La copia integrale dei bandi di gara è reperibile presso l'albo pretorio e l'ufficio tecnico di questo Comune e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.  
Cerea, il 11 novembre 1994  
Il Segretario Generale  
Gulino dott. Emanuele

**Informazioni parlamentari**  
Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute di oggi venerdì 11 novembre (ore 9.00-20.00). Avranno luogo votazioni sul ddl sulla Finanza Pubblica.

**COMUNE DI CERVIA** (Provincia di Ravenna)  
Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55/90 si rende noto che la gara di appalto relativa ai servizi di assistenza ed educazione bambini fascia di età 3 mesi - 7 anni periodo 1.9.94/31.8.95, per un importo a base d'asta di L. 132.487.500, è stata aggiudicata alla Coop. Bidentina Servizi di Forlì con un'offerta di L. 114.500.000.  
Ditte partecipanti: C.B.S. Forlì, Fiorita Coop. Impresa Servizi Sociali di Nola (NA); Coop. Fioridale di Modena in associazione in impresa con Coop. Sociale Arcobaleno.  
IL DIRIGENTE SETTORE Dott. L. Bernabucci